Proposta di Decreto Ministeriale

CORSI AD INDIRIZZO MUSICALE E COREUTICO NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA,

VISTO il decreto ministeriale 3 agosto 1979, con il quale è stata istituita la sperimentazione dell'insegnamento di strumento musicale nella scuola secondaria di primo grado;

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di "concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

VISTO il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 recante "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado"

VISTO il decreto ministeriale 13 febbraio 1996 "Nuova disciplina della sperimentazione musicale, nelle scuole medie statali ad indirizzo musicale";

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, ed in particolare l'art. 21;

VISTA la legge 18 dicembre 1997, n. 440, concernente l'"Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente il "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";

VISTA la legge 3 maggio 1999, n. 124, e in particolare l'art. 11 comma 9;

VISTO il decreto ministeriale 6 agosto 1999, n. 201 "Corsi ad indirizzo musicale nella scuola media - Riconduzione e ordinamento - Istituzione classe di concorso di 'strumento musicale' nella scuola media";

VISTA la legge 21 dicembre 1999, n. 508 concernente la "Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati";

VISTO il decreto interministeriale 1 febbraio 2001, n. 44 concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche";

VISTO il capo 1, art. 2, comma 1, lettera E, del decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132 "Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della L. 21 dicembre 1999, n. 508";

VISTA la legge 28 marzo 2003, n. 53 recante "Delega al governo per la definizione delle norme generali dell'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTO il decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 recante "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO l'articolo 25 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" ed, in particolare, l'articolo 1, comma 622;

VISTO il decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 31 luglio 2007, recante "Indicazioni per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione. Indicazioni per il curricolo";

VISTO il decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139 concernente il "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione";

VISTO il decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca del 28 settembre 2007, n. 137, concernente "Attivazione biennio di secondo livello per la formazione dei docenti nella classe di concorso di educazione musicale (A 31 e A 32) e di strumento musicale (A 77)";

VISTO l'articolo 64 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 che prevede, al comma 3, la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure finalizzati ad un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili e ad una maggiore efficacia ed efficienza del sistema scolastico e, al comma 4, in attuazione del piano e in relazione agli interventi e

alle misure annuali ivi individuati, l'adozione di uno o più regolamenti ai sensi dell' articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con i quali si provvede, anche modificando le disposizioni legislative vigenti, ad una revisione dell'attuale assetto ordinamentale organizzativo e didattico del sistema scolastico;

VISTO il piano programmatico predisposto in data 4 settembre 2008 dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 64, comma 3 della Legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17, concernente il "Regolamento di riorganizzazione del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca";

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15 recante la "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti";

VISTO il documento d'indirizzo del comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica dal titolo "Fare musica tutti - Linee di indirizzo per un piano pluriennale di interventi relativi alla diffusione della pratica musicale nelle scuole di ogni ordine e grado" del marzo 2009;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, concernente il "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169";

VISTO l'atto di indirizzo 8 settembre 2009 emanato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, recante i criteri generali necessari ad armonizzare gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi con gli obiettivi previsti dal regolamento emanato con il citato decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante l' "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" per quanto concerne la competenza del dirigente scolastico in materia di utilizzazione del personale;

VISTA la legge 23 dicembre 2009, n. 191 concernente le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2010) " e in particolare la tabella C, che sotto la voce Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca fissa, per l'anno 2010, la dotazione del fondo di cui all'art. 4 della Legge 18 dicembre 1997, n. 440;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133";

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 103 del 23 dicembre 2009 integrato dal decreto ministeriale n. 66 del 29 luglio 2010 concernente la costituzione del "Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della musica" con compiti di supporto, consulenza e proposta nei confronti dell' Amministrazione centrale impegnata, in base ai Regolamenti attuativi dell'articolo 64 del citato decreto legge n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008;

VISTA la pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione nell'adunanza del 16 dicembre 2009 dal titolo "Documento sulla cultura musicale nella nostra società e nella scuola";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 concernente il "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo, e didattico dei licei ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 8 del 31 gennaio 2011;

CONSIDERATA la necessità di consolidare e diffondere l'insegnamento della musica pratica, organizzandolo in modo coerente, progressivo e sistematico nei vari ordini e gradi di scuola, come indicato nell'atto di indirizzo 8 settembre 2009 emanato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, recante i criteri generali necessari ad armonizzare gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi con gli obiettivi previsti dal regolamento emanato con il citato decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

CONSIDERATO che la riforma dei Conservatori di musica e dell'Accademia di danza, elevati al livello universitario sotto la comune denominazione di "Istituzioni di Alta Formazione artistica, musicale e coreutica" con la citata legge 508/1999 e, d'altra parte, l'istituzione dei licei musicali e coreutici e l'istituzione di corsi di pratica musicale nella scuola primaria impongono la revisione e il potenziamento degli esistenti corsi ad indirizzo musicale nella scuola media di cui al decreto ministeriale 6 agosto 1999, n. 201, la loro apertura agli

alunni della scuola primaria, nonché l'introduzione dell'indirizzo coreutico, al fine di assicurare adeguati livelli in entrata nei licei musicali e coreutici;

CONSIDERATO che è di fondamentale importanza che nei corsi ad indirizzo musicale e coreutico nel primo ciclo d'istruzione – che costituiranno la sede primaria della formazione strumentale e coreutica di base, funzionale e propedeutica alla prosecuzione degli studi nel liceo musicale e coreutico, nei Conservatori di musica e nell'Accademia nazionale di danza - sia assicurato uno *standard* qualitativo di insegnamento elevato, che programmi e articolazione oraria dell'insegnamento siano meglio precisati, che si aggiunga l'insegnamento di ulteriori strumenti e delle tecniche della danza, prima assenti;

DECRETA

Art. 1 (Finalità dei corsi)

1. I corsi a indirizzo musicale e coreutico nel primo ciclo d'istruzione contribuiscono al progetto complessivo di formazione della persona secondo i principi generali e le indicazioni per il curricolo per il primo ciclo.

2. L'insegnamento dello strumento musicale e della danza forniscono agli studenti una maggiore capacità di lettura attiva e critica della realtà nonché una preziosa opportunità di conoscenza e di espressione e un contributo allo sviluppo del senso di appartenenza sociale.

3. I corsi ad indirizzo musicale e coreutico nel primo ciclo d'istruzione costituiscono inoltre la sede primaria della formazione strumentale e coreutica di base, funzionale e propedeutica alla prosecuzione degli studi nel liceo musicale e coreutico, nei Conservatori di musica e nell'Accademia nazionale di danza.

Art. 2 (Confluenza dei corsi del previgente ordinamento)

1. I preesistenti corsi di strumento musicale nella scuola media di cui al decreto ministeriale 6 agosto 1999, n. 201, confluiscono nei corsi di cui all'art. 1, e vengono regolati dalle norme del presente decreto, a partire dall'anno scolastico successivo all'entrata in vigore dello stesso. La confluenza è subordinata alla stipula dei protocolli d'intesa di cui all'art. 10. La mancata stipula di detti protocolli d'intesa determina la messa ad esaurimento dei corsi nell'arco di un triennio.

2. Con l'entrata in vigore del presente decreto sono abrogati il decreto ministeriale 6 agosto 1999, n. 201, e il decreto ministeriale 13 febbraio 1996.

Art. 3 (Attivazione e monitoraggio dei corsi)

1. La proposta di attivazione dei corsi di cui all'art. 1 è effettuata dal collegio dei docenti degli istituti secondari di primo grado e degli istituti comprensivi includenti istituti secondari di primo grado.

2. L'Ufficio scolastico provinciale competente, sulla base della graduatoria di cui all'art. 10 comma 2 lett. c n. I, approva le richieste pervenute entro i limiti della dotazione organica provinciale e determina, previo parere vincolante del comitato di cui all'art. 10 comma 2 lett. c, le specialità strumentali e l'attivazione o meno dell'indirizzo coreutico.

3. L'attivazione dell'indirizzo musicale comporta l'attribuzione della dotazione organica aggiuntiva iniziale complessiva di quattro e diverse cattedre di strumento musicale.

4. L'attivazione dell'indirizzo coreutico comporta l'attribuzione della dotazione organica aggiuntiva iniziale complessiva di due cattedre: una di tecnica della danza classica e una di musica per danza.

5. E' possibile richiedere l'attivazione di entrambi gli indirizzi. Ciò comporterà l'attribuzione della dotazione organica aggiuntiva iniziale complessiva di quattro cattedre: due diverse cattedre di strumento musicale, una di tecnica della danza classica e una di musica per danza.

6. Gli istituti scolastici sedi dei corsi di cui all'art. 1 possono successivamente richiedere all'Ufficio scolastico provinciale competente l'attivazione di ulteriori insegnamenti, anche singoli, con le stesse modalità previste dai commi 1 e 2.

7. In nessun caso all'interno dello stesso istituto può essere attivato più di un insegnamento della medesima specialità strumentale, e più di un corso ad indirizzo coreutico.

8. Entro un quinquennio dall'approvazione del presente decreto ogni Ufficio scolastico provinciale dispone l'istituzione, nel territorio provinciale, di almeno una scuola secondaria di I grado (o istituto comprensivo di scuola secondaria di I grado) ad indirizzo musicale ogni due esistenti, e di almeno un corso ad indirizzo coreutico, sulla base delle graduatorie di cui all'art. 10, comma 2, lett. c, n. I.

9. L'Ufficio scolastico provinciale è responsabile del monitoraggio, della verifica e della valutazione delle attività delle istituzioni scolastiche sedi dei corsi di cui all'art. 1 ricadenti nel territorio di competenza.

10. L'Ufficio scolastico provinciale, in presenza di gravi carenze nell'organizzazione e nella gestione dei corsi di cui all'art. 1, o in caso di mancato rispetto per più di un'annualità dei limiti minimi stabiliti dall'art. 4 comma

3, può decidere, previo parere del comitato di cui all'art. 10 comma 2 lett. c, la sostituzione anche di singoli corsi, o il loro spostamento in altri istituti, sulla base delle graduatorie di cui all'art. 10, comma 2, lett. c, n. I.

11. Agli Uffici scolastici provinciali compete anche l'accertamento e la valutazione dei titoli artistico-professionali degli aspiranti all'insegnamento, secondo i criteri generali indicati nell'Allegato B al presente decreto.

Art. 4 (Ammissione ai corsi)

1. Gli studenti che all'atto dell'iscrizione alla scuola secondaria di primo grado abbiano manifestato la volontà di frequentare i corsi di cui all'art. 1, svolgono apposita prova orientativo-attitudinale predisposta dalla scuola prima dell'inizio dell'anno scolastico. Ai fini della predisposizione della graduatoria di ammissione al corso, il punteggio della prova è espresso in quarantesimi. Trenta punti sono riservati alla valutazione della prova, dieci al rendimento scolastico (votazione finale media riportata al termine della scuola primaria).

2. Vengono di norma ammessi da un minimo di cinque a un massimo di sette studenti all'anno per ogni corso strumentale, e da un minimo di 10 a un massimo di 20 all'anno per il corso coreutico.

3. Il numero minimo di studenti di strumento o di danza di ciascun istituto non può in nessun caso essere inferiore a 12 per ogni corso strumentale completo e a 24 per ogni corso coreutico completo.

4. Il numero massimo di studenti di strumento o di danza di ciascun istituto non può in nessun caso superare i 21 per ogni corso strumentale completo e i 60 per ogni corso coreutico completo.

5. Le classi in cui viene impartito l'insegnamento di strumento musicale o della tecnica della danza sono formate secondo i criteri generali dettati per la formazione delle classi. Gli studenti ammessi ai corsi di cui all'art. 1 sono tutti iscritti nella stessa classe. Al raggiungimento del limite numerico previsto dalla normativa vigente, possono essere attivate ulteriori sezioni.

6. E' rimessa all'autonomia scolastica la facoltà di mantenere o cambiare ogni anno la sezione o le sezioni dedicate all'indirizzo.

7. Nei limiti massimi previsti dal comma 4, negli istituti comprensivi sedi di corsi di cui all'art. 1 possono essere ammessi alla frequenza anche alunni delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria. A tali alunni si applicano, in quanto compatibili, le norme del presente decreto.

Art. 5 (Discipline musicali)

1. I corsi ad indirizzo musicale di cui all'art. 1 si svolgono oltre l'orario obbligatorio delle lezioni di cui all'art. 2, comma 1, del decreto ministeriale n. 37 del 26 marzo 2009.

2. Gli studenti ammessi al corso ad indirizzo musicale sono esonerati dalla frequenza dell'insegnamento di musica.

3. Il quadro orario settimanale delle discipline musicali per gli studenti del corso è così determinato:

Discipline musicali	I classe	II classe	III classe
Strumento musicale (individuale)	1	1	1
Laboratorio di musica d'insieme (per specialità strumentale)	1	1	1
Teoria, ritmica e percezione musicale (ogni 2 specialità strumentali)	1	1	1
Storia della musica e ascolto (per classe)	1	1	1
Totale orario settimanale	**4**	**4**	**4**

4. Le ore di insegnamento dello strumento musicale e del laboratorio di musica d'insieme sono affidate ai docenti di strumento musicale. A seconda del numero degli studenti ammessi, delle esigenze e delle capacità di ciascuno studente, e tenendo conto della necessità di valorizzare le eccellenze, i singoli docenti di strumento hanno facoltà di dedicare settimanalmente dai quarantacinque ai settantacinque minuti per studente alla lezione individuale di strumento, e dai quarantacinque ai settantacinque minuti per specialità strumentale e per classe al laboratorio di musica d'insieme, eventualmente anche in compresenza con gli altri docenti di strumento, per un totale generale per docente di 18 ore ripartite su tre classi.

5. Le ore di insegnamento della storia della musica e ascolto e della teoria, ritmica e percezione musicale sono affidate ai docenti di musica. La lezione collettiva settimanale di storia della musica e ascolto ha la durata di sessanta minuti, per un totale di tre ore settimanali ripartite su tre classi. La lezione di teoria, ritmica e percezione musicale ha la durata di sessanta minuti e raggruppa gli alunni di due specialità strumentali, per un totale di tre ore settimanali ripartite su tre classi ogni 2 specialità strumentali.

Art. 6 (Discipline coreutiche)

1. I corsi ad indirizzo coreutico di cui all'art. 1 si svolgono oltre l'orario obbligatorio delle lezioni di cui all'art. 2, comma 1, del decreto ministeriale n. 37 del 26 marzo 2009.

2. Gli studenti ammessi al corso ad indirizzo coreutico sono esonerati dalla frequenza dell'insegnamento di scienze motorie e sportive.

3. Il quadro orario settimanale delle discipline coreutiche per gli studenti del corso è così determinato:

Discipline coreutiche	I classe	II classe	III classe
Tecnica della danza classica (per classe)	9	9	9
Totale orario settimanale	**9**	**9**	**9**

4. Le ore di insegnamento della tecnica della danza classica sono affidate ai docenti di tecnica della danza e sono destinate alla pratica coreutica, individuale e d'insieme, nonché alla teoria della danza. I docenti di danza dedicano nove ore settimanali per classe alla lezione collettiva di tecnica della danza classica, comprensiva di nozioni di teoria della danza, per un totale generale per docente di 18 ore ripartite su due classi.

5. Durante le ore di lezione di tecnica della danza classica è prevista la compresenza del docente di musica per danza, che cura l'accompagnamento pianistico delle lezioni.

Art. 7 (Autonomia organizzativa)

1. Nell'ambito dell'autonomia organizzativa e didattica gli organi collegiali della scuola, previo parere del comitato di cui all'art. 10, comma 2, lett. c, possono adeguare il modello organizzativo di cui al presente decreto alle situazioni particolari di funzionamento dei corsi, al fine di realizzare l'impiego ottimale delle risorse, anche prevedendo attività di approfondimento, potenziamento e recupero.

Art. 8 (Valutazione)

1. Gli insegnanti di discipline musicali e coreutiche dei corsi di cui all'art. 1 prendono parte alla valutazione periodica e finale, secondo le norme generali che regolano la valutazione nel primo ciclo d'istruzione.

2. Alle discipline "strumento musicale" e "laboratorio di musica d'insieme" viene attribuito un voto unitario, espresso in decimi. Alle discipline "teoria, ritmica e percezione musicale" e "storia della musica e ascolto" viene attribuito un voto unitario, espresso in decimi.

3. La valutazione inferiore a sei decimi alla fine dell'anno scolastico da parte dei docenti di discipline musicali o coreutiche determina, oltre alle conseguenze dettate dalle norme generali sulla valutazione degli studenti, l'uscita dello studente dal corso ad indirizzo, anche nel caso in cui il consiglio di classe deliberi a maggioranza la promozione dello studente alla classe successiva. La frequenza da parte dello studente di una percentuale di lezioni di discipline musicali o coreutiche inferiore al 75% del totale determinano l'uscita dello stesso dal corso ad indirizzo.

4. La scuola ha facoltà di ammettere l'anno successivo al primo anno di corso un numero di studenti maggiore di quello previsto dall'art. 4 comma 2 in sostituzione degli studenti usciti dal corso, ma sempre nei limiti massimi stabiliti dal comma 4 dello stesso art. 4.

Art. 9 (Programmi ed esami finali)

1. Per essere ammesso all'esame di stato conclusivo del primo ciclo lo studente deve aver conseguito una votazione non inferiore al sei in tutte le discipline o gruppi di discipline, comprese quelle di indirizzo musicale o coreutico.

2. In sede di esame di stato conclusivo del primo ciclo viene obbligatoriamente verificata la competenza musicale o coreutica raggiunta dallo studente dei corsi di cui all'art. 1, sia sul versante della pratica esecutiva, individuale e d'insieme, sia su quello teorico.

3. La tipologia degli strumenti musicali, i relativi programmi di insegnamento e le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono stabiliti secondo l'Allegato A al presente decreto. Lo stesso Allegato A stabilisce i programmi di insegnamento della danza e le relative prove dell'esame conclusivo del primo ciclo.

4. Le prove d'indirizzo vengono espletate in giornata distinta dalle altre prove dell'esame di stato. A ciascuna delle prove viene attribuita una distinta votazione, in decimi, che concorre alla media del voto complessivo dell'esame di stato.

5. Commissario esterno degli esami di stato conclusivi del primo ciclo nella scuola secondaria di I grado ad indirizzo musicale è un docente di strumento musicale di liceo musicale o di Conservatorio di musica.

6. Commissario esterno degli esami di stato conclusivi del primo ciclo nella scuola secondaria di I grado ad indirizzo coreutico è un docente di tecnica della danza classica di liceo coreutico o dell'Accademia nazionale di danza.

7. I programmi di cui all'Allegato A devono essere considerati obiettivi minimi da raggiungersi nell'ambito del triennio. I protocolli d'intesa di cui al successivo art. 10, anche allo scopo di valorizzare le eccellenze, possono stabilire ulteriori e/o più specifici obiettivi di apprendimento per gli studenti dei corsi di cui all'art. 1.

8. In caso di esito positivo dell'esame di stato, e sempre che la valutazione delle prove d'indirizzo sia almeno pari a sei decimi, è rilasciato un certificato attestante le competenze acquisite nel corso ad indirizzo.

Art. 10 (Protocolli d'intesa)

1. Gli Uffici Scolastici Regionali attivano le procedure per la costituzione di reti territoriali, provinciali o interprovinciali, tra le istituzioni scolastiche sedi di sezioni di liceo musicale e coreutico, le istituzioni di Alta Formazione musicale e coreutica ad esse convenzionate ai sensi dell'articolo 13 comma 8 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 89, le altre istituzioni di Alta Formazione musicale e coreutica del territorio, le istituzioni scolastiche sedi dei corsi di cui all'art. 1 e le scuole primarie sedi di corsi di pratica musicale di cui al decreto ministeriale 31 gennaio 2011, n. 8, mediante specifici protocolli d'intesa. Detti protocolli possono comprendere anche i soggetti di cui all'articolo 5, comma 2, lettere c) ed e), del citato decreto ministeriale 31 gennaio 2011, n. 8, nonché istituti sedi di laboratori musicali e coreutici.

2. Il protocollo d'intesa:

a. determina i reciproci obblighi delle istituzioni che lo sottoscrivono;

b. si propone lo scopo di razionalizzare l'utilizzo di risorse, strutture, attrezzature e professionalità disponibili, di ampliare l'offerta formativa, di creare percorsi formativi unitari e continuativi con finalità comuni, e in particolare di agevolare la prosecuzione degli studi musicali e coreutici nel secondo ciclo d'istruzione e nell'Alta Formazione musicale e coreutica;

c. prevede la costituzione di un apposito comitato, formato da un numero dispari di componenti, e composto da un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale, il direttore o un docente da questi delegato di ciascuna delle Istituzioni di Alta Formazione coinvolte, un docente di strumento musicale di Liceo musicale coinvolto, un docente di tecnica della danza di Liceo coreutico coinvolto, un docente di tecnica della danza di scuola secondaria di I grado ad indirizzo coreutico coinvolta, e almeno un docente di strumento musicale di scuola secondaria di I grado ad indirizzo musicale coinvolta, cui fanno capo:

I. la determinazione dei criteri di scelta e la compilazione di apposite graduatorie degli istituti che fanno domanda di attivazione dei corsi di cui all'art. 1, considerando quali requisiti preferenziali: la equilibrata diffusione territoriale anche in rapporto alla popolazione residente; il possesso di adeguate risorse strutturali e di idonee attrezzature; lo sviluppo, nel corso degli anni, di iniziative indirizzate alla valorizzazione dell'apprendimento musicale e coreutico; la collaborazione con istituzioni, enti e associazioni di comprovata qualificazione nella didattica della musica; per l'indirizzo coreutico è requisito imprescindibile il possesso di strutture e locali adeguatamente attrezzati (sbarre, specchi, parquet, etc.);

II. il parere vincolante sulla determinazione degli indirizzi e delle specialità strumentali da attivare negli istituti prescelti ai sensi dell'art. 3 comma 2, sempre con il limite previsto dal n. precedente per l'indirizzo coreutico, contemperando le richieste degli istituti con le esigenze del territorio e delle altre istituzioni musicali e coreutiche in esso presenti, e dando priorità all'istituzione di insegnamenti assenti o scarsamente diffusi;

III. la predisposizione di ulteriori e/o più specifici programmi delle singole discipline, fatti salvi gli obiettivi minimi stabiliti dall'Allegato A, allo scopo di assicurare la continuità tra scuola primaria e secondaria di I grado ad indirizzo, licei musicali e coreutici, Alta Formazione musicale e coreutica.

3. Gli istituti sedi dei corsi di cui all'art. 1 possono dare vita a convenzioni e accordi di rete con istituti sedi di scuola primaria e secondaria, al fine della realizzazione di laboratori musicali e coreutici e altre attività propedeutiche o successive alla frequenza dei corsi di cui all'art. 1.

4. Gli istituti sedi dei corsi di cui all'art. 1 possono dare altresì vita a convenzioni e accordi di rete con associazioni, fondazioni, enti pubblici e privati per effettuare un percorso comune nello svolgimento di attività educative e didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, formazione/aggiornamento e qualsiasi altra attività coerente con le finalità istituzionali.

Art. 11 (Norme finali)

1. Per la formazione iniziale dei docenti delle discipline musicali e coreutiche, il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, la valutazione dei titoli culturali e didattici e il reclutamento, si fa riferimento alle norme generali in vigore per la scuola secondaria di primo grado.

Roma, __/__/____

Il Ministro

Proposta di Decreto Ministeriale

CORSI AD INDIRIZZO MUSICALE E COREUTICO NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Allegato A

PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO DI STRUMENTO MUSICALE E DI TECNICHE DELLA DANZA NEI CORSI AD INDIRIZZO MUSICALE E COREUTICO NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE E PROVE D'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.

1. INDICAZIONI GENERALI.

L'insegnamento dello strumento musicale e quello della tecnica della danza, in reciproca integrazione con quello della musica, della storia della musica e della teoria, ritmica e percezione musicale, contribuiscono al progetto complessivo di formazione della persona nel più ampio quadro delle finalità generali e delle indicazioni per il curricolo del primo ciclo d'istruzione.

L'insegnamento dello strumento musicale e quello della tecnica della danza concorrono, infatti, alla più consapevole appropriazione del linguaggio musicale e corporeo, di cui forniscono allo studente preadolescente una piena conoscenza, integrando i loro aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali propri delle discipline "musica", "storia della musica", "teoria, ritmica e percezione musicale"; orientano quindi le finalità di queste ultime anche in funzione di un più adeguato apporto alle specifiche finalità dell'insegnamento strumentale e di quello coreutico.

La musica e la danza hanno avuto e continuano ad avere, nella loro evoluzione storica e linguistica, frequenti momenti di incontro con le discipline letterarie, scientifiche e storiche. L'indirizzo musicale e coreutico richiede quindi che l'ambito in cui esso si realizza offra un'adeguata condizione metodologica di interdisciplinarità: pratica strumentale e pratica coreutica devono essere posti in costante rapporto con l'insieme dei campi del sapere. La pratica musicale e quella coreutica vengono in tal modo liberate da quell'aspetto di separatezza che le ha spesso contraddistinte e penalizzate e viene resa esplicita la dimensione sociale e culturale dell'evento musicale e dell'evento coreografico.

Sviluppare l'insegnamento strumentale e coreutico significa fornire agli studenti, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica e del movimento del corpo come veicoli di comunicazione, spesso soltanto subìta, una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale ed emotiva, di sé.

La presenza capillare di scuole ad indirizzo musicale e coreutico favorisce la diffusione della cultura musicale e coreutica nel territorio, e rafforza il ruolo della scuola come luogo di aggregazione e diffusione di saperi e competenze.

L'istituzione del liceo musicale e coreutico e la riforma dei Conservatori di musica e dell'Accademia nazionale di danza, approdati al livello universitario, fa inoltre dei corsi ad indirizzo musicale e coreutico nel primo ciclo d'istruzione la sede primaria della formazione strumentale e coreutica di base.

In quest'ottica, i programmi indicati nel presente allegato devono intendersi soltanto come traguardi minimi essenziali che devono essere da tutti raggiunti.

Le intese e gli accordi di rete previsti tra scuole primarie sedi di corsi e laboratori di pratica musicale e coreutica, istituti comprensivi ad indirizzo musicale e coreutico, licei musicali e coreutici, Istituzioni di Alta Formazione musicale e coreutica (Conservatori di musica, Istituti musicali pareggiati, Accademia nazionale di danza) assicureranno unitarietà e continuità al processo formativo dello studente, per garantire livelli ulteriori di competenza strumentale e teorica in entrata in dette istituzioni e al fine imprescindibile della valorizzazione del talento individuale e delle eccellenze.

2. ORIENTAMENTI FORMATIVI.

L'insegnamento strumentale conduce, attraverso l'integrazione con quello della storia della musica e ascolto e quello della teoria, ritmica e percezione musicale, all'acquisizione di capacità cognitive in ordine alle categorie

musicali fondamentali (melodia, armonia, ritmo, timbro, dinamica, agogica) e alla loro traduzione operativa nella pratica strumentale, onde consentire agli studenti l'interiorizzazione di tratti significativi del linguaggio musicale a livello formale, sintattico e stilistico.
L'insegnamento della tecnica della danza conduce, attraverso l'integrazione con quello della musica, all'acquisizione di capacità cognitive in ordine alle categorie coreutiche fondamentali (forma, dinamica, ritmo, spazio) e alla loro traduzione operativa nella pratica, onde consentire agli studenti l'interiorizzazione di tratti significativi del linguaggio della danza a livello formale, sintattico e stilistico.
L'insegnamento strumentale e quello coreutico:
- *promuovono* la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento o della danza, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- *integrano* il modello curriculare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dello studente, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva;
- *offrono* allo studente, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- *forniscono* ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli studenti in situazione di svantaggio.
In particolare la produzione dell'evento musicale attraverso la pratica strumentale, o la produzione dell'evento coreutico attraverso la pratica della danza:
• comportano processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità concorrendo allo sviluppo delle abilità senso-motorie legate a schemi temporali precostituiti;
• danno allo studente la possibilità di accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie fondanti il linguaggio musicale o quello coreutico;
• consentono di mettere in gioco la soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di valutazione critico-estetiche;
• permettono l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro e gestuale (improvvisazione-composizione), sviluppando la dimensione creativa dello studente.
L'essenziale aspetto performativo della pratica strumentale e di quella coreutica portano alla consapevolezza della dimensione intersoggettiva e pubblica dell'evento musicale o coreografico, fornendo un efficace contributo al senso di appartenenza sociale.

3. OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO.

Gli insegnamenti strumentale e coreutico perseguono un insieme di obiettivi generali all'interno dei quali si individua l'acquisizione di alcuni traguardi essenziali, quali:
• il dominio tecnico del proprio strumento o del proprio corpo al fine di produrre eventi musicali o coreutici tratti da repertori della tradizione scritta e orale con consapevolezza interpretativa, sia nella restituzione dei processi formali sia nella capacità di attribuzione di senso;
• la capacità di produrre autonome elaborazioni, pur all'interno di griglie predisposte;
• l'acquisizione di abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata e di conoscenze di base della teoria musicale, per lo strumento, e di abilità in ordine all'analisi del movimento e dello stile, per la danza;
• un primo livello di consapevolezza del rapporto tra organizzazione dell'attività senso-motoria legata al proprio strumento o al proprio corpo e formalizzazione dei propri stati emotivi;
• un primo livello di capacità performative con tutto ciò che ne consegue in ordine alle possibilità di controllo del proprio stato emotivo in funzione dell'efficacia della comunicazione.

4. CONTENUTI FONDAMENTALI.

I contenuti delle singole specificità strumentali che devono essere perseguiti sono:
• ricerca di un corretto assetto psico-fisico: postura, percezione corporea, rilassamento, respirazione, equilibrio in situazioni dinamiche, coordinamento;
• autonoma decodificazione allo strumento dei vari aspetti delle notazioni musicali: ritmico, metrico, frastico, agogico, dinamico, timbrico; armonico;
• padronanza dello strumento sia attraverso la lettura sia attraverso l'imitazione e l'improvvisazione, sempre opportunamente guidata;
• lettura ed esecuzione del testo musicale che dia conto, a livello interpretativo, della comprensione e del riconoscimento dei suoi parametri costitutivi;
• acquisizione, da parte degli studenti, di un metodo di studio basato sull'individuazione dell'errore e della sua correzione;

• promozione della dimensione ludico-musicale attraverso la musica di insieme e la conseguente interazione di gruppo.
La capacità di lettura va rinforzata dalla "lettura a prima vista" e va esercitata non soltanto sulla notazione tradizionale ma anche su quelle che utilizzano altri codici, con particolare riferimento a quelli più consoni alle specificità strumentali.
Altri obiettivi di apprendimento e contenuti fondamentali sono specifici per i singoli strumenti per cui si rinvia alle successive indicazioni.

Per la danza, i contenuti specifici che devono essere perseguiti sono:
• ricerca di un corretto equilibrio psico-fisico in: postura, percezione corporea, tensione, rilassamento, respirazione, e nelle diverse condizioni ritmico-dinamiche, di coordinamento tra le differenti parti del corpo, di orientamento nello spazio e di rapporto musica-movimento e musica-gesto espressivo;
• assimilazione, interiorizzazione, padronanza tecnica e capacità di analisi ritmica e strutturale dei movimenti principali alla sbarra e al centro, di piccolo adagio e di giro e, inoltre, degli esercizi basilari di piccolo sbalzo, di batteria e di punte.
• padronanza del corpo e del suo linguaggio espressivo attraverso l'improvvisazione o l'elaborazione personale;
• acquisizione, da parte degli studenti, di un metodo di studio basato sull'individuazione dell'errore e della sua correzione;
• promozione della dimensione ludico-coreica attraverso la coreografia di insieme e la conseguente interazione di gruppo.
Per gli obiettivi di apprendimento e contenuti fondamentali specifici si rinvia alle successive indicazioni.

5. COMPETENZE E CRITERI DI VALUTAZIONE.

L'insegnamento strumentale concorre, attraverso una programmata integrazione con quello della storia della musica e ascolto e quello della teoria, ritmica e percezione musicale, alla costituzione della competenza musicale generale che si fonda su:
• il riconoscimento e la descrizione degli elementi fondamentali della sintassi musicale;
• il riconoscimento e la descrizione di generi musicali, forme elementari e semplici condotte compositive;
• la capacità di collocare in ambito storico-stilistico gli eventi musicali praticati;
• la produzione e/o la riproduzione di melodie attraverso il mezzo vocale con il supporto della lettura ritmica e intonata.
Lo studio strumentale, a sua volta, si fonda su:
• *capacità di lettura allo strumento,* intesa come capacità di correlazione segno (con tutte le valenze semantiche che comporta nel linguaggio musicale) - gesto - suono;
• *uso e controllo dello strumento nella pratica individuale e collettiva,* con particolare riferimento ai riflessi - determinati dal controllo della postura e dallo sviluppo senso-motorio - sull'acquisizione delle tecniche specifiche;
• *capacità di esecuzione e ascolto nella pratica individuale e collettiva,* ossia livello di sviluppo dei processi di attribuzione di senso e delle capacità organizzative dei materiali sonori;
• *esecuzione, interpretazione ed eventuale elaborazione autonoma allo strumento del materiale sonoro,* laddove anche l'interpretazione può essere intesa come livello di sviluppo delle capacità creative.
Fermi restando gli obiettivi e le indicazioni programmatiche definite per le singole specialità strumentali, la verifica dei risultati del percorso didattico relativo all'insegnamento strumentale si basa sull'accertamento di una competenza intesa come dominio, ai livelli stabiliti, del sistema operativo del proprio strumento in funzione di una corretta produzione dell'evento musicale rispetto ai suoi parametri costitutivi: struttura frastica e metro-ritmica e struttura melodico-armonica con le relative connotazioni agogico-dinamiche.
I processi di valutazione dovranno ispirarsi ai criteri generali di valutazione formativa propri del primo ciclo d'istruzione, ai quali dovrà affiancarsi la necessaria valorizzazione del talento individuale e delle eccellenze, ai fini della prosecuzione degli studi nel liceo musicale e nell'Alta Formazione musicale.

L'insegnamento della danza concorre, attraverso una programmata integrazione con quello della musica, alla costituzione della competenza nello specifico coreutico che si fonda su:
• il riconoscimento e la descrizione degli elementi fondamentali della grammatica e della sintassi coreutica;
• il riconoscimento e la descrizione di stili e forme elementari;
• la capacità di collocare in ambito storico-stilistico gli eventi praticati;
• la produzione e/o la riproduzione di brani coreografici elementari.
Lo studio della pratica della danza, a sua volta, si fonda su:

• *uso e controllo del corpo,* con particolare riferimento ai riflessi - determinati dal controllo della postura e dallo sviluppo senso-motorio - sull'acquisizione delle tecniche specifiche;
• *appropriazione ed interiorizzazione degli elementi tecnici e stilistici* al fine di costruire un corretto approccio alla linea prescelta;
• *capacità di esecuzione e interpretazione nella pratica individuale e collettiva,* ossia livello di sviluppo dei processi di attribuzione di senso e delle capacità organizzative dei materiali appresi;
• *esecuzione, interpretazione ed eventuale elaborazione autonoma,* laddove anche l'interpretazione può essere intesa come livello di sviluppo delle capacità creative.
Fermi restando gli obiettivi e le indicazioni programmatiche definite, la verifica dei risultati del percorso didattico relativo all'insegnamento della danza si basa sull'accertamento di una competenza intesa come dominio, ai livelli stabiliti, del proprio corpo in funzione di una corretta produzione dell'evento danza rispetto ai suoi parametri costitutivi.
I processi di valutazione dovranno ispirarsi ai criteri generali di valutazione formativa propri del primo ciclo d'istruzione, ai quali dovrà affiancarsi la necessaria valorizzazione del talento individuale e delle eccellenze, ai fini della prosecuzione degli studi nel liceo coreutico e nell'Alta Formazione coreutica.

6. ESEMPLIFICAZIONI METODOLOGICHE

Gli strumenti metodologici che seguono hanno un valore prevalentemente indicativo nel rispetto dell'autonomia di progettazione e programmazione delle singole scuole.
Per lo strumento musicale, posto che le diverse caratteristiche organologiche degli strumenti implicano una diversa progressione nell'acquisizione delle tecniche specifiche, con tempi differenziati nella possibilità di accesso diretto alle categorie musicali indicate negli orientamenti formativi, la pratica della musica d'insieme si pone come rilevante strumento metodologico. Infatti l'evento musicale prodotto da un insieme ed opportunamente progettato sulla base di differenziate capacità operativo-strumentali, consente, da parte degli studenti, la partecipazione all'evento stesso, anche a prescindere dal livello di competenza strumentale raggiunto.
L'accesso alle categorie fondanti il linguaggio musicale e al suo universo trova quindi un veicolo in una viva e concreta esperienza che può essere più avanzata, sul piano musicale, di quanto non possa esserlo quella riferita alla sola pratica individuale.
Le stesse osservazioni possono adattarsi all'evento coreutico d'insieme.
L'ascolto va inteso come rilevante risorsa metodologica per lo studio dello strumento musicale. Esso è finalizzato a sviluppare capacità di controllo ed adeguamento ai modelli teorici basati sui parametri fondamentali della musica rivelandosi mezzo indispensabile per la riproduzione di strutture musicali di varia complessità. Esso deve inoltre tendere a sviluppare capacità discriminative e comparative delle testimonianze musicali più significative, capacità utili, nella pratica strumentale, alla riproduzione di modelli esecutivo-interpretativi.
Per la danza, particolare attenzione va data al controllo di un corretto approccio critico alla disciplina e all'equilibrio tra applicazione della regola e sua acquisizione come strumento espressivo. Altrettanta attenzione andrà posta alla coordinazione e armonizzazione tra le varie componenti (propriocettiva, dinamica, ritmica, spaziale, espressiva e di creazione della forma) in relazione alla interpretazione del repertorio anche se espresso nella forma più elementare ed episodica. Una risorsa metodologicamente efficace in tal senso sarà l'uso di materiale visivo (disegno e/o di altre abilità rivolte alla percezione e alla creazione di immagini) e l'osservazione guidata dell'iconografia della danza e delle arti visive per penetrare il gusto, la comunicazione espressiva e i messaggi simbolici insiti nelle forme coreiche studiate. Con adeguate conoscenze, esperienze e con esercizi specifici andranno incentivati attenzione, concentrazione e memoria per sviluppare la percezione e il controllo delle leggi anatomiche e fisiche del movimento naturale (tensione, rilassamento, inspirazione-espirazione, uso del suolo e della gravità, simmetrie, asimmetrie, reazioni a catena, compensazioni, contrasti).
Altra risorsa metodologicamente efficace, sia per lo studio strumentale che per quello della danza, può essere l'apporto delle tecnologie elettroniche e multimediali. L'adozione mirata e intellettualmente sorvegliata di strumenti messi a disposizione dalle moderne tecnologie può costituire un incentivo a sviluppare capacità creativo-elaborative senza che queste vengano vincolate ad un avanzato dominio tecnico dello strumento musicale o del proprio corpo.
Gli strumenti metodologici suggeriti presuppongono una condizione generale di infra ed interdisciplinarità. Da una parte infatti, l'integrazione dell'apprendimento tecnico con quello teorico e storico configura un processo di apprendimento unitario, dall'altra le articolazioni della dimensione cognitiva messe in gioco da questo processo attivano relazioni con altri apprendimenti del curricolo, realizzando la condizione per l'interdisciplinarità.

7. STRUMENTO MUSICALE E MUSICA D'INSIEME: INDICAZIONI PROGRAMMATICHE E PROVE D'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.

Il perseguimento degli obiettivi sotto indicati si articolerà sia in attività individuali sia in attività collettive (piccoli gruppi, musica d'insieme): le abilità via via raggiunte andranno utilizzate sin dai livelli più elementari con finalità espressive e comunicative, e consolidate attraverso l'integrazione di conoscenze acquisite nell'ambito della teoria musicale e della lettura ritmica e intonata. Tali conoscenze potranno essere assunte in percorsi temporali diversi da quelli necessari al raggiungimento degli obiettivi degli specifici insegnamenti strumentali.

La successione degli obiettivi verrà stabilita dagli insegnanti in modo da determinare un percorso graduale che tenga conto delle caratteristiche e delle potenzialità dei singoli studenti.

I contenuti fondamentali dovranno essere selezionati tenendo conto dell'approccio agli stili e alle forme, e della distinzione dei linguaggi.

Esercizi e studi finalizzati all'acquisizione di specifiche abilità tecniche devono rientrare nel percorso metodologico e didattico di ciascun insegnante che terrà comunque conto delle innovazioni della didattica strumentale.

ARPA

• Conoscenza ed uso degli arpeggi nelle tonalità più agevoli;
• conoscenza ed uso delle scale nelle tonalità più agevoli;
• conoscenza ed uso degli accordi;
• preparazione delle ottave;
• esplorazione ed utilizzo delle possibilità timbriche e dinamiche dello strumento (suoni smorzati e strisciati - suoni armonici);
• conoscenza ed uso del movimento dei pedali nelle tonalità più agevoli

Prova d'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Lo studente dovrà saper leggere a prima vista musiche tratte dai primi metodi per arpa e saper eseguire con consapevolezza interpretativa almeno 3 brani solistici e uno d'insieme, scelti dalla commissione tra almeno 10 presentati appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.

Il livello minimo che lo studente dovrà aver acquisito prevede la capacità di eseguire brani solistici nelle tonalità più agevoli, contenenti le principali figurazioni ritmiche.

La valutazione della prova avviene con voto unitario, espresso in decimi.

CHITARRA

• padronanza del tocco appoggiato e libero della mano destra e relative capacità di variarne gli aspetti dinamici e timbrici;
• esecuzione d'arpeggi di vari tipi anche con posizioni accordali di mano sinistra;
• utilizzo e controllo delle note simultanee con e senza il pollice;
• conoscenza ed uso degli accordi nelle tonalità più agevoli anche con l'inserimento del *barrée*;
• conoscenza ed utilizzo consapevole delle posizioni dalla prima in avanti;
• uso consapevole della diteggiatura di entrambe le mani;
• esplorazione ed utilizzo delle possibilità timbriche e dinamiche dello strumento (pizzicati, glissandi, armonici, percussioni, suoni legati-staccati, ecc...).
• conoscenza dei principali autori del '900 che hanno contribuito all'evoluzione tecnico - musicale della chitarra.

Prova d'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Lo studente dovrà saper leggere a prima vista musiche tratte dai primi metodi per chitarra e saper eseguire con consapevolezza interpretativa almeno 3 brani solistici e uno d'insieme, scelti dalla commissione tra almeno 10 presentati appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.

Il livello minimo che lo studente dovrà aver acquisito prevede la capacità di eseguire brani solistici nelle tonalità più agevoli, almeno a due voci, anche con semplici cambi di posizioni, contenenti le principali figurazioni ritmiche.

La valutazione della prova avviene con voto unitario, espresso in decimi.

CLARINETTO

• acquisizione e sviluppo della tecnica di respirazione attraverso il controllo e la consapevolezza dei processi inspiratorio ed espiratorio;
• acquisizione della tecnica di emissione dei suoni fondamentali e del passaggio agli armonici naturali;
• controllo della intonazione;
• acquisizione consapevole della funzione dei segni dinamici, agogici ed espressivi e loro realizzazione;
• conoscenza delle posizioni cromatiche nella completa estensione dello strumento;

• esplorazione e capacità di utilizzo delle diverse possibilità timbriche dello strumento, anche in relazione ad alcune delle moderne tecniche compositive.

Prova d'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Lo studente dovrà saper leggere a prima vista musiche tratte dai primi metodi per clarinetto e saper eseguire con consapevolezza interpretativa almeno 3 brani solistici e uno d'insieme, scelti dalla commissione tra almeno 10 presentati appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.

Il livello minimo di tecnica strumentale che lo studente dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti:

-principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti;

-utilizzo di tutta l'estensione dello strumento con passaggi diatonici e cromatici;

-staccato e legato;

-variazioni dinamiche e agogiche.

La valutazione della prova avviene con voto unitario, espresso in decimi.

CORNO

• acquisizione di una adeguata impostazione strumentale con particolare riguardo alla naturale impostazione del bocchino sulle labbra;

• sviluppo della muscolatura labiale;

• acquisizione e sviluppo della tecnica di respirazione attraverso il controllo e la consapevolezza dei processi inspiratorio ed espiratorio;

• acquisizione della tecnica di emissione: suoni naturali ed armonici e controllo dell'intonazione;

• acquisizione consapevole della funzione dei segni dinamici, agogici ed espressivi e loro realizzazione e interpretazione (crescendo, diminuendo, staccato: vari tipi, legato, accelerando, rallentando, ecc...);

• ampliamento dell'estensione attraverso lo sviluppo degli armonici sulle 7 posizioni;

• conoscenza ed eventuale uso delle nuove tecniche strumentali;

• conoscenza delle scale maggiori e minori più semplici;

• esecuzione di brani solistici e di insieme nelle tonalità maggiori fino a tre alterazioni, esecuzioni di semplici brani a prima vista.

Prova d'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Lo studente dovrà saper leggere a prima vista musiche tratte dai primi metodi per corno e saper eseguire con consapevolezza interpretativa almeno 3 brani solistici e uno d'insieme, scelti dalla commissione tra almeno 10 presentati appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.

Il livello minimo di tecnica strumentale che lo studente dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti:

-principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti;

-utilizzo di tutte le posizioni e relativi armonici nell'ambito dell'estensione di dello strumento;

-staccato e legato;

-variazioni dinamiche e agogiche.

La valutazione della prova avviene con voto unitario, espresso in decimi.

FAGOTTO

• impostazione e rafforzamento del labbro in rapporto all'uso dell'ancia;

• acquisizione e sviluppo della tecnica di respirazione attraverso il controllo e la consapevolezza dei processi inspiratorio ed espiratorio;

• acquisizione della tecnica d'emissione: suoni fondamentali e controllo dell'intonazione;

• acquisizione del controllo della postura e della chiusura dei fori;

• acquisizione consapevole della funzione dei segni dinamici, agogici ed espressivi e loro realizzazione;

• conoscenza delle posizioni cromatiche nella completa estensione dello strumento;

• controllo consapevole delle articolazioni;

• conoscenza ed eventuale uso delle nuove tecniche strumentali.

Prova d'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Lo studente dovrà saper leggere a prima vista musiche tratte dai primi metodi per fagotto e saper eseguire con consapevolezza interpretativa almeno 3 brani solistici e uno d'insieme, scelti dalla commissione tra almeno 10 presentati appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.

Il livello minimo di tecnica strumentale che lo studente dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti:

-principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti;

-utilizzo dell'estensione di 2 ottave con passaggi diatonici e cromatici;

-staccato e legato;

-variazioni dinamiche e agogiche.

La valutazione della prova avviene con voto unitario, espresso in decimi.

FISARMONICA
Esplorazione delle caratteristiche tecniche e timbriche dello strumento
• Acquisizione consapevole delle funzioni della tastiera e dei bassi
• Acquisizione della tecnica strumentale di base e coordinamento delle mani, anche in rapporto alle diverse funzioni della tastiera e dei bassi
• Conoscenza e uso dei bassi cromatici
• Conoscenza delle scale maggiori e minori armoniche e melodiche, per moto retto a due ottave, fino a tre alterazioni, con mano sinistra a bassi standard
• Conoscenza delle scale cromatiche, uso delle note ribattute, dei glissandi, clusters, etc.
• Conoscenza ed uso dei segni dinamici, agogici ed espressivi di uso più comune e loro realizzazione sullo strumento
• Sviluppo della tecnica strumentale, anche in relazione alle moderne tecniche compositive
Prova d'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.
Lo studente dovrà saper leggere a prima vista musiche tratte dai primi metodi per fisarmonica e dovrà saper eseguire con consapevolezza interpretativa almeno 3 brani solistici e uno d'insieme, scelti dalla commissione tra almeno 10 presentati appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.
Tra di essi dovrà figurare almeno una composizione tratta dal repertorio solistico o d'insieme per ciascuna delle seguenti aree:
-composizioni originali per fisarmonica;
-trascrizioni di facili brani tratti dal repertorio clavicembalistico;
-brani polifonici (ad es.: Pozzoli, Kunz, Piccoli canoni - Bartòk, Microkosmos, etc);
-altre composizioni di genere diverso, con difficoltà tecnica adeguata agli studi compiuti.
La valutazione della prova avviene con voto unitario, espresso in decimi.

FLAUTO
• acquisizione e sviluppo della tecnica di respirazione attraverso il controllo e la consapevolezza dei processi inspiratorio ed espiratorio;
• acquisizione della tecnica di emissione nei tre registri e progressivo sviluppo di una buona sonorità, della capacità di controllo del suono e di intonazione nelle diverse situazioni timbriche e dinamiche e nei cambi di registro;
• acquisizione consapevole della funzione dei segni dinamici, agogici ed espressivi e loro realizzazione;
• acquisizione del controllo della postura e della posizione della mano;
• conoscenza delle posizioni cromatiche dello strumento nei tre registri e acquisizione di una sicura tecnica "digitale" (precisione nella coordinazione dei movimenti e sviluppo del controllo delle diverse velocità);
• controllo consapevole delle "articolazioni" (uso del legato e staccato, qualità e velocità dello staccato, utilizzo dei diversi tipi di staccato e delle combinazioni di staccato e legato);
• approccio all'esecuzione di abbellimenti (acciaccature e appoggiature, mordenti, gruppetti e trilli);
• esplorazione e capacità di utilizzo delle diverse possibilità timbriche dello strumento, anche in relazione ad alcune delle moderne tecniche compositive.
Prova d'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.
Lo studente dovrà saper leggere a prima vista musiche tratte dai primi metodi per flauto e saper eseguire con consapevolezza interpretativa almeno 3 brani solistici e uno d'insieme, scelti dalla commissione tra almeno 10 presentati appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.
Il livello minimo di tecnica strumentale che lo studente dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti:
-principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti;
-utilizzo dell'estensione di 2 ottave con passaggi diatonici e cromatici;
-staccato e legato;
-variazioni dinamiche e agogiche.
La valutazione della prova avviene con voto unitario, espresso in decimi.

OBOE
• impostazione e rafforzamento del labbro in rapporto all'uso dell'ancia;
• acquisizione e sviluppo della tecnica di respirazione attraverso il controllo e la consapevolezza dei processi inspiratorio ed espiratorio;
• acquisizione della tecnica d'emissione: suoni fondamentali e controllo dell'intonazione;
• acquisizione del controllo della postura e della chiusura dei fori;

• acquisizione consapevole della funzione dei segni dinamici, agogici ed espressivi e loro realizzazione;
• conoscenza delle posizioni cromatiche nella completa estensione dello strumento; posizioni secondarie: fa seconda, fa a forcella, seconda posizione con la mano sinistra, tutte le posizioni compresi i trilli e le note acute;
• controllo consapevole delle articolazioni;
• acquisizione della tecnica del vibrato;
• conoscenza ed eventuale uso delle nuove tecniche strumentali: note multiple, ecc.

Prova d'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Lo studente dovrà saper leggere a prima vista musiche tratte dai primi metodi per oboe e saper eseguire con consapevolezza interpretativa almeno 3 brani solistici e uno d'insieme, scelti dalla commissione tra almeno 10 presentati appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.
Il livello minimo di tecnica strumentale che lo studente dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti:
-principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti;
-utilizzo dell'estensione di 2 ottave con passaggi diatonici e cromatici;
-staccato e legato;
-variazioni dinamiche e agogiche.
La valutazione della prova avviene con voto unitario, espresso in decimi.

PERCUSSIONI
(tamburo, timpani, xilofono, vibrafono)

Tamburo
• Primi *rudiments* al tamburo con impostazione tradizionale o moderna; precisione ritmica nell'esecuzione dei gruppi irregolari e nei cambi di tempo; controllo tecnico nelle varie dinamiche e controllo della qualità sonora; facili letture a prima vista.
Timpani
• Controllo della dinamica e della timbrica sui timpani (coppia centrale di 26 e 29 pollici); controllo dell'intonazione; tecnica del rullo nelle varie dinamiche e primi facili cambi di intonazione e di tempi; incroci e tecnica stoppaggio delle pelli; facili letture a prima vista.
Xilofono
• Esecuzione delle scale maggiori o minori, arpeggi in tutte le tonalità; tecnica del trillo; controllo delle dinamiche; studio di facili composizioni o trascrizioni tratte dal repertorio di altri strumenti di diverse epoche e stili; facili letture a prima vista.
Vibrafono
• Tecnica delle quattro bacchette (*burton grip* oppure *musser* oppure *stevens grip*); scale maggiori e minori; divaricazioni bacchette (*double sticking dampening*); studio di facili composizioni tratte dal repertorio per chitarra o liuto; facili letture a prima vista anche a struttura polifonica.

Prova d'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Lo studente dovrà saper leggere a prima vista musiche tratte dai primi metodi per percussioni e saper eseguire con consapevolezza interpretativa almeno 3 brani solistici e uno d'insieme, scelti dalla commissione tra almeno 10 presentati (per *ensemble* di percussioni, per *set-up*, per strumento unico con o senza accompagnamento di un altro strumento) di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.
Il livello minimo di tecnica strumentale che lo studente dovrà avere acquisito prevede i seguenti contenuti:
• impostazione su tutti gli strumenti e conoscenza delle varie tecniche;
• controllo dinamico;
• buona precisione ritmica e di intonazione.
La valutazione della prova avviene con voto unitario, espresso in decimi.

PIANOFORTE

Tutte le abilità pianistiche sotto elencate vanno intese come comprensive degli aspetti dinamici, timbrici e delle varie modalità d'attacco del tasto e uso dei pedali.
• Mano chiusa (dita su gradi congiunti): scale, abbellimenti, cinque note non consecutive, note ribattute, glissandi;
• mano aperta (dita su gradi disgiunti): arpeggi, passaggi per gradi disgiunti;
• bicordi e accordi: terze, seste, ottave, altri bicordi, accordi, *clusters*;
• salti: note singole, bicordi, ottave, accordi, *clusters*.

Prova d'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Lo studente dovrà saper leggere a prima vista musiche tratte dai primi metodi per pianoforte e dovrà saper eseguire con consapevolezza interpretativa almeno 3 brani solistici e uno d'insieme, scelti dalla commissione tra

almeno 10 presentati appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.
Tra di essi dovrà figurare almeno una composizione tratta dal repertorio solistico o d'insieme per ciascuna delle seguenti aree:
• Pezzi di carattere (ad esempio: R. Schumann, *Album per la gioventù;* S. Prokofiev, *Music for children*; ecc.)
• Forme polifoniche (ad esempio: J. S. Bach, *Quaderno di Anna Magdalena*, *Preludi e fughette,* etc.*)*
• Forme-sonata (ad esempio: *Sonatine* di M. Clementi, L. van Beethoven, ecc.).
La valutazione della prova avviene con voto unitario, espresso in decimi.

SAXOFONO
• acquisizione e sviluppo della tecnica di respirazione attraverso il controllo e la consapevolezza dei processi inspiratorio ed espiratorio;
• acquisizione della tecnica di emissione dei suoni fondamentali e del passaggio agli armonici naturali. Controllo della intonazione;
• acquisizione consapevole della funzione dei segni dinamici, agogici ed espressivi e loro realizzazione;
• conoscenza delle posizioni cromatiche nella completa estensione dello strumento;
• esplorazione e capacità di utilizzo delle diverse possibilità timbriche dello strumento, anche in relazione ad alcune delle moderne tecniche compositive.
Prova d'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.
Lo studente dovrà saper leggere a prima vista musiche tratte dai primi metodi per saxofono e saper eseguire con consapevolezza interpretativa almeno 3 brani solistici e uno d'insieme, scelti dalla commissione tra almeno 10 presentati appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.
Il livello minimo di tecnica strumentale che lo studente dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti:
-principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti;
-utilizzo di tutta l'estensione dello strumento con passaggi diatonici e cromatici.
La valutazione della prova avviene con voto unitario, espresso in decimi.

TROMBA
• acquisizione di una adeguata impostazione strumentale con particolare riguardo alla naturale impostazione del bocchino sulle labbra;
• sviluppo della muscolatura labiale attraverso esercitazione di "buzzing" senza e con il bocchino;
• acquisizione e sviluppo della tecnica di respirazione attraverso il controllo e la consapevolezza dei processi inspiratorio ed espiratorio;
• acquisizione della tecnica di emissione: suoni naturali ed armonici e controllo dell'intonazione;
• acquisizione consapevole della funzione dei segni dinamici, agogici ed espressivi e loro realizzazione e interpretazione (crescendo, diminuendo, staccato: vari tipi, legato, accelerando, rallentando, ecc...);
• ampliamento dell'estensione attraverso lo sviluppo degli armonici sulle 7 posizioni;
• conoscenza ed eventuale uso delle nuove tecniche strumentali: frullato, glissato e utilizzo delle sordine;
• conoscenza delle scale maggiori e minori fino a tre alterazioni;
• esecuzione di brani solistici e di insieme nelle tonalità maggiori fino a tre alterazioni, esecuzioni di semplici brani a prima vista.
Prova d'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.
Lo studente dovrà saper leggere a prima vista musiche tratte dai primi metodi per tromba e saper eseguire con consapevolezza interpretativa almeno 3 brani solistici e uno d'insieme, scelti dalla commissione tra almeno 10 presentati appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.
Il livello minimo di tecnica strumentale che lo studente dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti:
-principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti;
-utilizzo di tutte le 7 posizioni e relativi armonici nell'ambito dell'estensione di 2 ottave;
-staccato e legato;
-variazioni dinamiche e agogiche.
La valutazione della prova avviene con voto unitario, espresso in decimi.

VIOLINO
• Condotta dell'arco nelle sue diverse parti
• Controllo dell'arco volto ad ottenere differenti intensità
• Controllo dell'arco volto ad ottenere differenze timbriche (più o meno vicino al ponticello o alla tastiera)
• Padronanza dei principali colpi d'arco dei due ambiti: legato, staccato.

Queste abilità andranno perseguite e mantenute anche con difficoltà crescenti della mano sinistra curando la corretta coordinazione.
• Conoscenza delle diverse applicazioni delle dita in prima posizione e controllo dell'intonazione
• Conoscenza delle diverse posizioni e controllo dell'intonazione
• Controllo dell'intonazione in successione dei suoni per gradi congiunti (scale) e non e con l'utilizzo di diverse applicazioni delle dita
• Controllo del movimento, della condotta dell'arco e dell'intonazione nei cambi di posizione
• Esplorazione e capacità d'utilizzo delle possibilità timbriche dello strumento (es. diversi tipi di pizzicato, glissando, suoni armonici, ecc....)
• Controllo dell'arco e dell'intonazione nelle corde doppie e primi elementi di polifonia.

Prova d'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Lo studente dovrà leggere a prima vista musiche tratte dai primi metodi per violino e saper eseguire con consapevolezza interpretativa almeno 3 brani solistici e uno d'insieme, scelti dalla commissione tra almeno 10 presentati appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.
Il livello minimo di tecnica strumentale che lo studente dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti:
-principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti;
-utilizzo della prima posizione con diverse applicazioni delle dita;
-legatura su una e più corde;
-staccato;
-variazioni dinamiche e agogiche.
La valutazione della prova avviene con voto unitario, espresso in decimi.

VIOLONCELLO

• Condotta dell'arco nelle sue diverse parti
• Controllo dell'arco volto ad ottenere differenti intensità
• Controllo dell'arco volto ad ottenere differenze timbriche
(più o meno vicino al ponticello o alla tastiera)
• Padronanza dei principali colpi d'arco dei due ambiti: legato, staccato.
Queste abilità andranno perseguite e mantenute anche con difficoltà crescenti della mano sinistra curando la corretta coordinazione.
• Conoscenza delle diverse applicazioni delle dita in prima posizione e controllo dell'intonazione
• Conoscenza delle diverse posizioni e controllo dell'intonazione
• Controllo dell'intonazione in successione dei suoni per gradi congiunti (scale) e non e con l'utilizzo di diverse applicazioni delle dita.
• Controllo del movimento, della condotta dell'arco e dell'intonazione nei cambi di posizione
• Esplorazione e capacità d'utilizzo delle possibilità timbriche dello strumento (es. diversi tipi di pizzicato, glissando, suoni armonici ecc....)
• Controllo dell'arco e dell'intonazione nelle corde doppie e primi elementi di polifonia.

Prova d'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Lo studente dovrà leggere a prima vista musiche tratte dai primi metodi per violoncello e saper eseguire con consapevolezza interpretativa almeno 3 brani solistici e uno d'insieme, scelti dalla commissione tra almeno 10 presentati appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.
Il livello minimo di tecnica strumentale che lo studente dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti:
-principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti
-utilizzo della prima posizione con diverse applicazioni delle dita
-legatura su una e più corde
-staccato
-variazioni dinamiche e agogiche.
La valutazione della prova avviene con voto unitario, espresso in decimi.

8. TEORIA, RITMICA E PERCEZIONE MUSICALE E STORIA DELLA MUSICA E ASCOLTO: INDICAZIONI PROGRAMMATICHE E PROVE D'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.

Il perseguimento degli obiettivi sotto indicati si articolerà sia in attività individuali sia in attività collettive: le abilità via via raggiunte andranno utilizzate sin dai livelli più elementari con finalità espressive e comunicative, e consolidate attraverso l'integrazione di tutte le conoscenze acquisite nelle diverse esperienze. Tali conoscenze potranno essere assunte in percorsi temporali diversi da quelli necessari al raggiungimento degli obiettivi dello specifico insegnamento strumentale o coreutico.

La successione degli obiettivi verrà stabilita dagli insegnanti in modo da determinare un percorso graduale che tenga conto delle caratteristiche e delle potenzialità dei singoli studenti.
I contenuti fondamentali dovranno essere selezionati tenendo conto dell'approccio agli stili e alle forme, e della distinzione dei linguaggi.
Esercizi e studi finalizzati all'acquisizione di specifiche abilità tecniche devono rientrare nel percorso metodologico e didattico di ciascun insegnante che terrà comunque conto delle innovazioni della didattica.

TEORIA, RITMICA E PERCEZIONE MUSICALE
• capacità di lettura ritmica/melodica:
- notazione in chiave di violino e basso
- metri semplici, composti e misti
- combinazioni ritmiche anche mediamente complesse (sincopi, contrattempi, gruppi irregolari semplici)
• capacità di lettura vocale intonata pronunciando i nomi delle note:
- notazione in chiave di violino
- metri semplici, composti
- combinazioni ritmiche facili
- tonalità fino a due alterazioni
- modalità maggiore e minore
• capacità di trascrivere facili melodie sotto dettatura:
- notazione in chiave di violino
- metri semplici o composti
- combinazioni ritmiche facili
- tonalità/modalità maggiori o minori fino a una alterazione in chiave
- senza modulazioni ma con alterazioni di passaggio
• conoscenza delle nozioni principali di teoria musicale:
- SUONO: caratteristiche fondamentali – tono e semitono – enarmonia
- NOTAZIONE: rigo e chiavi musicali – note, valori e durate – tagli addizionali – tempo, metro e battuta – dinamica e agogica – segni semplici alteranti le altezze e le ottave – segni di prolungazione – facili abbreviazioni
- RITMO: generalità – cellule semplici e complesse – regolarità e irregolarità – andamenti iterativi
- MELODIA: concetti elementari
- ARMONIA: concetti elementari
- SISTEMA TONALE: strutture scalari e loro organizzazione – classificazione degli intervalli (almeno fra note non alterate)

STORIA DELLA MUSICA E ASCOLTO
• Conoscenza del profilo complessivo della storia della musica occidentale di tradizione scritta;
• capacità di riconoscere e collocare nel contesto storico-culturale e sociale i principali fenomeni artistici, i generi musicali primari e gli autori preminenti, dal canto gregoriano ai giorni nostri;
• lettura dell'opera musicale, intesa come ascolto guidato e ragionato: capacità di prendere coscienza dei più semplici elementi costitutivi (ritmici, melodici, timbrici, ecc.) di ogni brano musicale. L'ascolto spazierà nelle varie dimensioni, senza preclusioni di epoca, nazionalità, genere, non trascurando musiche di civiltà extra-europea e il canto popolare religioso;
• affinamento del gusto e scoperta sia della personalità degli autori esaminati sia delle testimonianze storico-sociali dei documenti musicali ascoltati;
• conoscenza dei principali strumenti musicali.

Prova d'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.
Lo studente dovrà dimostrare:
- adeguata conoscenza delle nozioni principali di teoria musicale;
- capacità di lettura a prima vista di un brano di media difficoltà nelle chiavi di violino e basso;
- capacità di lettura intonata a prima vista di una facile melodia con alterazioni e modulazioni;
- capacità di trascrivere su pentagramma una breve e facile melodia eseguita al pianoforte;
- conoscenza degli argomenti di storia della musica studiati durante l'ultimo anno di corso.
La valutazione della prova avviene con voto unitario, espresso in decimi, risultante dalla media aritmetica dei voti riportati nelle singole prove.

9. TECNICA DELLA DANZA CLASSICA: INDICAZIONI PROGRAMMATICHE E PROVE D'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.

Il perseguimento degli obiettivi sotto indicati si articolerà sia in attività individuali sia in attività collettive: le abilità via via raggiunte andranno utilizzate sin dai livelli più elementari con finalità espressive e comunicative, e consolidate attraverso l'integrazione di tutte le conoscenze acquisite nelle diverse esperienze.

La successione degli obiettivi verrà stabilita dagli insegnanti in modo da determinare un percorso graduale che tenga conto delle caratteristiche e delle potenzialità dei singoli studenti.

I contenuti fondamentali dovranno essere selezionati tenendo conto dell'approccio agli stili e alle forme, e della distinzione dei linguaggi.

Esercizi e studi finalizzati all'acquisizione di specifiche abilità tecniche devono rientrare nel percorso metodologico e didattico di ciascun insegnante che terrà comunque conto delle innovazioni della didattica coreica.

• acquisizione e sviluppo della postura attraverso conoscenze preliminari del corpo, quindi con il controllo e la consapevolezza dell'allineamento, dei processi inspiratorio ed espiratorio, e con l'uso mirato del suolo e della gravità;
• capacità di orientamento e spostamento orizzontale e verticale nello spazio (dello sguardo, del corpo e di sue parti) e di costruzione con il corpo, o sue parti, di linee, forme, volumi;
• conoscenza ed uso consapevole dello stile e delle forme comunicative ed espressive;
• acquisizione della tecnica di coordinamento tra le diverse parti del corpo;
• uso appropriato e consapevole delle qualità dinamiche e ritmiche dei movimenti;
• esecuzione tecnicamente e stilisticamente corretta dei movimenti principali alla sbarra e al centro, di piccolo adagio e di giro e, inoltre, degli esercizi basilari di piccolo sbalzo, di batteria e di punte;
• capacità di realizzazione di brevi brani coreografici;
• esplorazione e capacità di utilizzo del codice appreso per esperienze creative e brevi composizioni personali;
• adeguata conoscenza delle nozioni principali di teoria della danza.

Prova d'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Lo studente dovrà saper eseguire ed interpretare esercizi tecnici alla sbarra e al centro. Dovrà altresì essere in grado di interpretare con un'esecuzione stilisticamente appropriata almeno 3 brevi brani coreografici, individuali e d'insieme, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto. Dovrà infine dimostrare adeguata conoscenza delle nozioni principali di teoria della danza.

La valutazione della prova avviene con voto unitario, espresso in decimi.

Proposta di Decreto Ministeriale

CORSI AD INDIRIZZO MUSICALE E COREUTICO NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.

Allegato B

TABELLA DI VALUTAZIONE DEI TITOLI ARTISTICI PER I DOCENTI DI DISCIPLINE MUSICALI E COREUTICHE (FINO AD UN MASSIMO DI PUNTI 66)

a) Attività concertistica solistica e di musica da camera (dal duo in poi), attività coreutica solistica o in ruoli da protagonista, effettuate per associazioni e fondazioni culturali o musicali *(per ciascun evento)* **da punti 0,5 a punti 2**

b) Attività professionale, compresa quella di direzione, in orchestre lirico-sinfoniche, in cori, in corpi di ballo di Fondazioni lirico-sinfoniche riconosciute *(per ciascun anno solare)* **da punti 1 a punti 3**

c) 1°, 2° o 3° premio in concorsi nazionali *(per ciascun esito)* **da punti 0,5 a punti 1**

– 1°, 2° o 3° premio in concorsi internazionali *(per ciascun esito)* **da punti 1 a punti 2**

d) Idoneità in concorsi per orchestre sinfoniche, cori o corpi di ballo di Fondazioni lirico-sinfoniche riconosciute *(per ciascuna idoneità)* **da punti 1 a punti 3**

e) Composizioni, pubblicazioni, incisioni discografiche, studi e ricerche di carattere musicale, tecnico-metodologico o relative alla didattica strumentale o coreutica *(per ciascun titolo)* **da punti 0,5 a punti 2**

f) Corsi di perfezionamento di durata almeno settimanale, e in qualità di allievi effettivi *(per ciascun corso)* **da punti 0,5 a punti 1**

g) Concerti e balletti per scuole, enti pubblici territoriali, istituzioni religiose ed altri enti diversi da quelli di cui alla lettera a), lezioni-concerto, conferenze-concerto, saggi di studio, concerti collettivi, *performances* di ballo collettive e altre attività musicali o coreutiche documentate *(per ciascun titolo)* **da punti 0,1 a punti 0,5**

NOTE

Tutti i titoli della presente categoria debbono essere valutati in ragione della loro rilevanza e della loro attinenza con la disciplina per il cui insegnamento si concorre. Attività non attinenti non saranno valutate. Non saranno comunque valutate per lo strumento musicale attività coreutiche, e viceversa; non saranno valutate per uno strumento attività svolte con strumenti diversi.

Ogni attività deve essere adeguatamente documentata e deve essere fornita la prova che essa sia stata effettivamente svolta.

Non sono presi in considerazione dattiloscritti, ciclostilati e pubblicazioni private, sia pure a stampa. Per ogni titolo della categoria e) devono essere state adempiute le disposizioni di legge circa il deposito legale.

Le opere in collaborazione, prive di formali indicazioni circa il contributo dei singoli interessati, non sono valutabili.

Nella commissione di accertamento e valutazione dei titoli artistici deve essere necessariamente presente almeno un docente della medesima disciplina oggetto di valutazione, in servizio presso una scuola secondaria di I grado ad indirizzo, un Liceo musicale e coreutico, un Conservatorio di musica o l'Accademia nazionale di danza.